

Ma solo nelle ore di punta (dalle 12 alle 14,30 e dalle 18 alle 20)

Nei viali di Villa Borghese presto ritorneranno le auto

Un preoccupante «esperimento» del Comune che di fatto istituisce un pedaggio a favore della società che gestisce il parcheggio sotterraneo - Positiva invece l'istituzione di due linee di autobus che collegano il galoppatoio al centro - Isola pedonale ad Ostia



Luci ed ombre nel traffico romano: cioè notizie positive e altre preoccupanti. Le novità più grosse riguardano il parcheggio sotto il galoppatoio di Villa Borghese. Nel corso della riunione della commissione traffico, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza dell'assessore Pallottini, è emerso l'orientamento di concedere alla società «Condotta d'Acqua», che ha costruito e gestisce il parcheggio sotterraneo, l'uso dell'uscita di piazzale delle Canestre verso via delle Belle Arti (e non solo, come ora, verso viale Brasile). Questo solo nelle ore di punta, cioè dalle 12 alle 14,30 e dalle 18 alle 20. Le auto parcheggiate all'interno del galoppatoio da piazzale delle Canestre potranno così raggiungere via delle Belle

Indette dal PCI e unitariamente con altri partiti

NUOVE MANIFESTAZIONI POPOLARI PER LA GRANDE VITTORIA DEL 12 MAGGIO

Petroselli alle 16 a Ostia — Anita Pasquali alle 16,30 a Tivoli — Iniziative unitarie a Torre Spaccata e Nettuno — Ulteriori successi nel tesseramento al partito

Incontri popolari per discutere sulla vittoria della regione, contro chi voleva abolire un diritto di libertà, continuano a svolgersi nei quartieri della città e nei centri della provincia. Alcune manifestazioni sono indette unitariamente dai partiti che hanno sostenuto la vittoria del «NO». Altre sono organizzate dal nostro partito, che è uscito rafforzato dalla prova del referendum.

Il tesseramento continua a registrare importanti risultati, con l'afflusso nel PCI di decine di nuovi compagni e compagne. Altre tre sezioni hanno raggiunto e superato in questi giorni gli iscritti del 1973: Nuova Magliana, Velletri e Castelgandolfo. Cinque operai sono stati reclutati dalla cellula della «Pirelli» di Tivoli. Quattro reclutati si sono avuti a Testaccio, altri tesserati sono segnalati nelle sezioni di Ardea (20), Cinecittà (15), Borghesiana e Lanuvio (10), Tor San Lorenzo (9), Nomentano (8), Frascati (6), EUR (5), Pomezia e La Rustica (4), San Paolo, Valmelaina, Monte Sacro e Osteria Nuova (3), Caserta (2). Altre sezioni, intanto, anche ulteriori versamenti per la sottoscrizione. I compagni della Rustica e di Porta Maggiore hanno raggiunto l'obiettivo, mentre altre 50.000 lire sono state versate al Fondo «10.000 da Tor». La cellula ACEA ha raggiunto il 125% dell'obiettivo fissato con un versamento complessivo di 300.000 lire.

Per la vittoria del NO si svolgono oggi le seguenti manifestazioni:
OSTIA — Alle ore 16 sul pontile avrà

luogo un incontro pubblico nel corso del quale prenderà la parola il compagno Luigi Petroselli, della direzione e segretario della Federazione romana. Avranno luogo inoltre esibizioni sportive organizzate dalla Polisportiva Nuova Ostia; e uno spettacolo presentato da Paolo Modugno, Maria Fabbri e Traversa Bassignano. Interverrà il gruppo teatro Monte Sacro con poesie di Pablo Neruda in omaggio al popolo cileno con Gabriella Genta, Germano Longo, Mario Bardella, Toni Fusaro e Ivo Bruner. TIVOLI — Alle ore 16,30 in località ARCI si svolgerà una festa popolare dei comunisti della zona Tivoli-Sabina per la vittoria del 12 Maggio. Interverranno i compagni Anita Pasquali, del CC del partito, e Sergio Micci, segretario della zona. Nel corso della manifestazione avrà luogo una corsa campestre ed uno spettacolo musicale con Armonie Romane — Folk Tre e il complesso di musica «pop» «Marchio Depositato». NUOVA TURCOLOSA. Alle ore 10 si svolgerà un'assemblea pubblica sulla vittoria del NO con il compagno Imbellone, della segreteria della Federazione. ROJATE — Alle ore 10,30 comizio con Rucca e M.A. Sartori.

Manifestazioni unitarie si svolgeranno a Torrespaccata, alle 10,30 con il compagno Olivio Mancini (PCI), Querci (PSI) e un cattolico democratico. A Nettuno, alle 18 nella sede dell'ARCI in via IV Novembre 60, si svolgerà un dibattito unitario con il compagno Cesare Fredduzzi (PCI), Manca (PSI) e don Sandri.

TRASTEVERE: assemblea con il compagno Petroselli sull'esito del referendum

Si rafforza il partito dopo il «NO»

Il grande contributo delle donne, dei lavoratori, dei giovani — La crescita delle iniziative unitarie per dare soluzione ai gravi problemi del rione — Il ruolo della minoranza israelitica

Impegno, lucidità, passione politica: ci sembrano queste le caratteristiche della assemblea con cui l'altra sera i compagni della sezione Trastevere, al pari di quello che in tutta la città e la provincia i comunisti stanno facendo, hanno affrontato il tema difficile ma entusiasmante del dopo-referendum; il dibattito, cioè, sul risultato del voto e sulle prospettive nuove che la grande vittoria del 12 maggio apre per le battaglie per la democrazia e la libertà.

E' stata una discussione vivace, aperta, folta di numerosi e interessanti interventi, come ha osservato nelle sue conclusioni il compagno Luigi Petroselli, direttore e segretario della Federazione romana, che ha preso parte all'assemblea. E va anzi subito sottolineato il ruolo incisivo e stimolante che i giovani, i ragazzi e le ragazze hanno avuto nella discussione, misurandosi coi grandi temi ideali e politici della lotta per il rinnovamento della società italiana.

Su questi temi, appunto, si era aperta la relazione del compagno Gianfranco Cassani, segretario della sezione di Trastevere. Il partito, egli ha detto, compie oggi ogni sforzo per indicare al paese i nodi da sciogliere, che il governo si rivela incapace di affrontare. Le donne, i lavoratori di Trastevere hanno portato un grande contributo alla vittoria del NO: ma soprattutto degne di menzione sono state la passione e la tenacia dei giovani.

E' tutto il partito, comunque, che è cresciuto nella battaglia, che si è arricchito di quadri (nuovi uomini e donne, ragazzi e ragazze sono venuti nelle file del PCI) che è pronto, forte di una straordinaria esperienza, a nuove battaglie e questioni generali, ma anche, e non di meno, sui molti problemi del rione.

Ma positivo è soprattutto il dato dell'unità, che la prova volta a volta da lavoratori e reazionari non è riuscita, a Trastevere, a frantumare. La stessa DC ha evitato nel rione di far propria la crociata fanfaniana, ed è questo che permette ora di riprendere le importanti iniziative unitarie per i servizi, gli asili, la cassa di riepilogo, la lotta a questi obiettivi, ha rilevato nel suo intervento la compagna Magnini, che è cresciuta e maturata, liberandosi da antichi pregiudizi mentalistici della donna italiana, che ha insomma avuto luogo quella emancipazione messa in evidenza dal contributo determinante del voto femminile alla vittoria del NO. Non bisogna ora lasciare da parte i termini sociali e ideali della emancipazione femminile, da cui invece nuova linfa può trarre il dialogo dei comunisti con le donne per conquistare nuove adesioni alle battaglie di democrazia.

Esiste del resto, ha osservato il compagno Vitali, una larga disponibilità — dimostrata dal voto — un discorso di avanzamento civile e culturale del paese. Essa non va ovviamente tralasciata solo in termini di immediata adesione al nostro

partito, ma si qualifica come un patrimonio di libertà di tutto il paese su cui i comunisti debbono lavorare senza chiusure o settarismi, per estenderlo e svilupparlo. Il momento di intensa realizzazione sul NO può trasformarsi a Trastevere in una convergenza più organica sui grandi problemi del quartiere, che si chiamano lotta alla speculazione, conquista di strutture culturali, realizzazione di servizi sociali.

E' proprio questo il senso della nostra battaglia, ha detto il compagno Laura Ferrarini della FGCI. Vogliamo aprire nel quartiere un confronto coi giovani, ai quali non viene offerto alcun punto di aggregazione per evitare o ridurre il processo degenerativo che sta alla base del fenomeno (su cui molti compagni erano soffermati, con dati e analisi e indicazioni) della delinquenza giovanile nel rione.

La necessità di ottenere, senza timore di errore passato, la garanzia dell'ordine democratico è stata pure sottolineata da quasi tutti gli altri intervenuti (tra cui il compagno Rosini) per la soluzione di questi problemi, per non essere semplicemente repressiva, non può trascurare lo sviluppo di un più stretto rapporto tra il popolo e i corpi armati dello stato.

Il dibattito si è articolato in altri numerosi contributi, che hanno arricchito l'analisi sul voto. Il compagno Rosini si è soffermato sulla condizione dei giovani nel quartiere e nella città, e sul carattere del lavoro capare svolto dal partito durante la campagna del referendum. L'apporto decisivo alla vittoria del «no» a Trastevere è stato dato dalla minoranza israelitica è stato ricordato dal compagno Rosini, che ha ribadito come il «no» all'abrogazione della legge contenente anche un rito di ogni tipo di involuzione a destra. A sua volta, la compagna Angeia Piccioni ha analizzato la battaglia in atto per la libertà di stampa e la democrazia nell'informazione. Hanno parlato anche Ivan Spanò e Maria Miele.

Il compagno Petroselli ha tratto le conclusioni di un dibattito che, come ha notato il segretario della Federazione romana, è stato importante per il contributo di proposte avanzate, dimostrazione evidente che, analizzando il voto, i comunisti già si proiettano sui nuovi tempi del lavoro e della loro iniziativa politica e di massa.

Quella del «no» è stata una vittoria laica di massa che dimostra la modernità del nostro paese e smentisce le radicate convinzioni sulle «due Italie». La spinta verso la libertà è stata generale, nazionale e ben si può dire che, probabilmente per la prima volta, Roma, con il suo straordinario risultato, ha veramente assolto un ruolo di stimolo dell'unità nazionale.

Roma democratica, laica, antifascista — ha concluso Petroselli — ha vinto, in modo splendido, una grande battaglia: ed è una vittoria che crea un clima più favorevole per le nuove immediate, necessarie lotte di libertà e di civiltà democratica.



Un aspetto parziale dell'assemblea con Petroselli nei locali della sezione PCI di Trastevere

Inaugurata la Fiera di Roma

Si è inaugurata ieri mattina la XXII edizione della fiera di Roma. Alla cerimonia era presente il ministro delle finanze on. Mario Tanassi.

L'esposizione di quest'anno, che rimarrà aperta fino al 9 giugno, occupa una superficie di centocinquanta metri quadrati; vi partecipano 1591 espositori, 172 dei quali con prodotti esteri. Il fronte espositivo si estende per 21 chilometri. Questi dati fanno già prevedere che il numero dei visitatori registrati l'anno scorso (un milione), sarà facilmente battuto in questa edizione della mostra.

La rassegna si articola in varie mostre merceologiche. Le più significative riguardano: arredamento e vita familiare, vita collettiva, nautica e mare, edilizia e prefabbricato, elettrodomestici, antiquariato ed una grande sezione che raccoglie le novità assolute per il nostro paese.

La fiera ha in programma tra l'altro una serie di convegni (16 per l'esattezza) che saranno rivolti in modo particolare al settore della piccola e media industria.

Il dito era rimasto su una ringhiera durante un «colpo»

Ladro tradito dal mignolo amputato

Il giovane, arrestato dalla polizia, non ha potuto fare a meno di confessare

Spettacolo teatrale vietato dalla polizia

L'altra sera è stato impedito lo svolgimento dello spettacolo «Fantasex mercato Shock» che dal 4 maggio era rappresentato al teatro l'Inaspettato. L'opera, allestita dalla compagnia del Teatro dei Sensi, con la regia di Federico Pietrabruna, era già stato oggetto di provvedimenti censori da parte della polizia del I distretto.

Sabato della scorsa settimana la rappresentazione è stata interrotta dall'intervento della polizia, che aveva trattenuto per lungo tempo il pubblico presente e che aveva diffidato il padrone della sala dal far continuare lo spettacolo ritenuto osceno. Per alcuni giorni sono continuate le repliche malgrado che due attori stranieri si fossero visti ritirare il permesso di soggiorno e fossero stati costretti a tornare in patria. L'altra sera, infine, la compagnia ha ricevuto un telegramma del proprietario del teatro che li informava che lo spettacolo non avrebbe potuto proseguire.

Contro questo grave intervento della questura i membri della compagnia del Teatro dei Sensi e il regista Federico Pietrabruna hanno convocato una conferenza stampa per domani alle 18 davanti al teatro in via di Grottapinta 21.

Dopo un furto in un appartamento aveva lasciato sul posto una traccia troppo personale: un dito. E' stato questo infelice «sul lavoro» a tradirlo, e a permettere alla polizia di identificarlo ed arrestarlo Giovanni Jannilli, di 24 anni, privo del mignolo di una mano, agli agenti non ha potuto fare a meno di confessare il suo furto, decisamente segnato dalla cattiva fortuna.

L'insolito episodio, è cominciato la notte tra il 28 e il 29 aprile scorso, quando il giovane è penetrato nell'appartamento di Domenico Galietta di 36 anni, in via Francesco Nerli, a Primavalle. Favorito dalle tenebre notturne, Jannilli ha raccolto rapidamente in casa tutti gli oggetti più preziosi. Terminata la «visita» nelle stanze, il giovane si è quindi apprestato a fuggire calandosi da un balcone esterno, e proprio qui è incominciata la sua disavventura. Sfortunata ha

voluta infatti, che un anello d'oro che portava ad un dito mignolo gli si agganciava, e un dito di metallo si è agganciato ad un spigolo della ringhiera del balcone, proprio mentre stava spiccando un salto per scendere. Il dito non ha potuto reggere il peso di tutto il corpo, ed è rimasto tra le mani del giovane. Sconvolto dall'incidente, il giovane non ha avuto il coraggio di recuperare il suo mignolo, ed è andato direttamente all'ospedale per farsi medicare la parte mutilata, raccontando di avere subito un comune infortunio.

Il giorno successivo, però, il padrone di casa tornando ha trovato sul suo balcone il dito ancora unito all'anello d'oro, ed ha denunciato la macabra scoperta alla polizia. Una rapida indagine presso i posti di pronto soccorso degli ospedali cittadini ha permesso agli agenti di identificare il giovane, che soltanto ieri è stato trovato ed arrestato.

Il bimbo abbandonato all'ONMI

Mirko ha il cognome di un padre non suo

La madre del piccolo Mirko, il bambino di un anno e mezzo, abbandonato ad una baby-sitter da circa dieci mesi non si è fatta ancora viva malgrado che la notizia del suo riconoscimento sia stata pubblicata da tutti i giornali. Paola Martellacci — questo è il nome della donna — stando a quanto ha dichiarato Salvatore Mancini (l'uomo di 54 anni con cui conviveva e presunto padre di Mirko) è fuggita da casa con la figlia Cristina di quattro anni e nessuno sa dove si trovi in questo momento.

Ieri in redazione ci è venuto a trovare Fiorino Taurino, un muratore di 27 anni che aveva sposato la Martellacci nel 1967 e che era stato da noi intervistato per un servizio sulla legge Fortuna-Baslini durante la campagna del referendum. Il Taurino ci ha pregato innanzitutto di fare delle precisazioni sulle notizie apparse nei giornali e relative alla paternità dei due figli, Cristina di 4 anni e Mirko di un anno e mezzo. «Paola Martellacci da me sposata il 10 maggio 1967 — ha precisato il Taurino — dopo dieci mesi di matrimonio scappò da casa e si rifugiò nell'abitazione dei suoi genitori. Da allora non ebbi più alcun rapporto e ottenni la separazione legale».

Il Taurino prosegue il suo racconto, precisando che la primogenita Cristina, nacque dopo circa due anni che la Martellacci aveva abbandonato il tetto coniugale. Nella pratica ancora in corso per il divorzio, il Taurino ha chiesto perciò il disconoscimento dei due figli iscritti all'anagrafe con la sua paternità.

E' superfluo aggiungere alla luce di questo caso quanto incongruenti siano le leggi italiane sulla famiglia e quanto opportuna invece sia la legge sul divorzio, legge che giustamente il popolo italiano ha convalidato con una valanga di NO.

Dal 25 maggio al 9 giugno alla

22ª FIERA CAMPIONARIA di ROMA (PALAZZO EUR) (Via C. Colombo)

STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI (ACCESSO PRINCIPALE)

un momento storico nel campo della pellicceria

INCREDIBILE MA VERO

ATTENZIONE

La C.E.P.P. - Centro Europeo Pellicce Pregiate comunica

che per la prima volta nella storia della pellicceria, in procinto di chiudere causa svalutazioni nei cambi monetari e mancati contratti con l'estero, di comune accordo con i 15 atelier creatori di modelli

HA DETTO

no al FALLIMENTO

CONCORDANDO IL PAGAMENTO AI CREDITORI AL 50% cedendo direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita tutte le collezioni di

PELLICCE PREGIATE

firmate e di alta moda con il più alto sconto mai praticato

dal 50 al 70% ed è vero

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI E MODELLI 1974

A voi i prezzi (IVA e tasse a nostro carico)

VISONE Turmalin	1.200.000	590.000	CASTORVIS	350.000	140.000
VISONE Zaffiro	1.200.000	590.000	VOLPE	380.000	195.000
VISONE Saga	1.000.000	450.000	LEOPARDETTE	290.000	99.000
LONTRA Black	950.000	450.000	LAPIN Chantal	290.000	99.000
VISONE Ranch	800.000	390.000	CAVALLINO	280.000	99.000
RAT MOUSQUET	770.000	245.000	PERSIANO Z	190.000	95.000
CASTORO	580.000	350.000	VISCACCIA	290.000	135.000
GIACCA visone	500.000	290.000	LAPIN	95.000	49.000
G. OCELOT	690.000	250.000	GIUBBINO Moda	75.000	39.000
OCELOT baby	550.000	250.000	CAPPELLI visone	32.000	10.000
MURMELL	480.000	290.000	PELLI visone	30.000	10.000
VISONE Tweed	590.000	290.000	PELLI marmotte	30.000	10.000
PETIT-GRIS	590.000	170.000	VOLPE	30.000	15.000
BOLERO visone	350.000	155.000	PELLI persiano	17.000	5.000

PELLICCE UOMO 130.000 45.000
COPERTE LAPIN 130.000 45.000

ATTENZIONE!

UNA OCCASIONE UNICA IRREPETIBILE
APPROFITTA SUBITO

STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI